

INDIGO FILM e RAI CINEMA

presentano

IDDU

scritto e diretto da

FABIO GRASSADONIA e ANTONIO PIAZZA

con

TONI SERVILLO, ELIO GERMANO,

DANIELA MARRA, BARBORA BOBULOVA, GIUSEPPE TANTILLO, FAUSTO RUSSO ALESI

e con **ANTONIA TRUPPO**, con la partecipazione di **TOMMASO RAGNO,**

BETTI PEDRAZZI, FILIPPO LUNA

una produzione **INDIGO FILM** con **RAI CINEMA**

in coproduzione con **LES FILMS DU LOSANGE**

con il sostegno di **CANAL+**

con la partecipazione di **CINÉ +OCS**

distribuito da



NELLE SALE DAL 10 OTTOBRE

PROIEZIONI

ANTICIPATA STAMPA: giovedì 5 SETTEMBRE ore 08:45 | SALA DARSENA

ANTICIPATA STAMPA: giovedì 5 SETTEMBRE ore 11:00 | SALA GRANDE

PROIEZIONE UFFICIALE: ore 19:15 | SALA GRANDE

REPLICA: ore 19:45 | PALABIENNALE

REPLICA: ore 11:30 | PALABIENNALE

01 DISTRIBUTION – COMUNICAZIONE

Annalisa Paolicchi - annalisa.paolicchi@raicinema.it

Rebecca Roviglioni - rebecca.roviglioni@raicinema.it

Cristiana Trotta - cristiana.trotta@raicinema.it

Stefania Lategana - stefania.lategana@raicinema.it

UFFICIO STAMPA FILM FOSFORO

Manuela Cavallari - 349.6891660 manuela.cavallari@fosforopress.com

Giulia Santaroni - 348.8224581 giulia.santaroni@fosforopress.com

Bianca Fabiani - 340.1722398 bianca.fabiani@fosforopress.com

Ginevra Bandini - 335.1750404 ginevra.bandini@fosforopress.com

UFFICIO STAMPA FILM FOSFORO - MILANO

Arianna Monteverdi - 338.6182078 arianna.monteverdi@gmail.com

I materiali sono disponibili nell'area press del sito www.01distribution.it

Media Partner Rai Cinema Channel www.raicinemachannel.it

CAST TECNICO

scritto e diretto da FABIO GRASSADONIA ANTONIO PIAZZA
fotografia LUCA BIGAZZI
montaggio PAOLA FREDDI
scenografia GASPARE DE PASCALI
musiche COLAPESCE
costumi ANDREA CAVALLETTO
suono STEFANO CAMPUS
sound design MIRKO PERRI GIULIO PREVI
trucco FRÉDÉRIQUE FOGLIA
acconciature SAMANKTA MURA

prodotta da NICOLA GIULIANO
FRANCESCA CIMA
CARLOTTA CALORI
VIOLA PRESTIERI

coprodotto da ALEXIS DANTEC
produttore associato STEFANO D'AVELLA

una coproduzione ITALO-FRANCESE
una produzione INDIGO FILM con RAI CINEMA
in coproduzione con LES FILMS DU LOSANGE
con il sostegno di CANAL+

con la partecipazione di CINÉ+OCS
con il contributo di MiC – Direzione generale Cinema e Audiovisivo
con il sostegno della REGIONE LAZIO
Fondo Regionale Cinema e Audiovisivo
(Programma FESR Lazio 2021 – 2027)

distribuito da 01 DISTRIBUTION
vendite internazionali LES FILMS DU LOSANGE

durata 130 min.
anno 2024
nazionalità Italiana
lingue Italiano/Dialetto siciliano

CAST ARTISTICO

TONI SERVILLO	Catello Palumbo
ELIO GERMANO	Matteo
DANIELA MARRA	Rita Mancuso
BARBORA BOBULOVA	Lucia Russo
GIUSEPPE TANTILLO	Pino Tumino
FAUSTO RUSSO ALESI	Emilio Schiavon
e con	
ANTONIA TRUPPO	Stefania
con la partecipazione di	
TOMMASO RAGNO	Papacena
BETTI PEDRAZZI	Elvira
FILIPPO LUNA	Giovannino
ROSARIO PALAZZOLO	Don Gaetano
ROBERTO DE FRANCESCO	Senatore
VINCENZO FERRERA	Assessore
MAURIZIO MARCHETTI	Maresciallo Di Graziano
GIANLUCA ZACCARIA	Appuntato Battaglia
LUCIO PATANÈ	Sindaco Manciaracina

SINOSSI

SICILIA, PRIMI ANNI 2000.

Dopo alcuni anni in prigione per mafia, Catello, politico di lungo corso, ha perso tutto. Quando i Servizi Segreti italiani gli chiedono aiuto per catturare il suo figlioccio Matteo, ultimo grande latitante di mafia in circolazione, Catello coglie l'occasione per rimettersi in gioco. Uomo furbo dalle cento maschere, instancabile illusionista che trasforma verità in menzogna e menzogna in verità, Catello dà vita a un unico quanto improbabile scambio epistolare con il latitante, del cui vuoto emotivo cerca d'approfittare. Un azzardo che con uno dei criminali più ricercati al mondo comporta un certo rischio...

NOTE STORICHE

Nel 2004, anno nel quale è ambientato *Iddu*, il capomafia Matteo Messina Denaro è per la rivista americana *Forbes* il terzo latitante più ricercato al mondo. Il suo curriculum criminale annovera decine di morti e stragi come quelle che hanno sconvolto l'Italia nel 1992 e nel 1993. “*Con le persone che ho ucciso*”, si vantava prima della latitanza, “*potrei riempirci un mio cimitero privato*”. Poi ha evitato inutili esibizioni. Ponderazione, mimetismo, complicità pervasive all'interno del suo territorio, la Sicilia occidentale, i pilastri della sua trentennale invisibilità.

Nell'autunno del 2004 ha inizio il carteggio tra lui e un ex sindaco del suo paese d'origine, incaricato dai servizi segreti italiani di dar vita a una corrispondenza epistolare con il capomafia latitante, sfruttando l'antica consuetudine familiare fra l'ex sindaco e il padre di Matteo, il boss mafioso Francesco Messina Denaro.

Grazie allo scambio epistolare tra il latitante e l'ex sindaco, gli investigatori individuano la rete di postini che proteggono e favoriscono la latitanza del boss. Sembra che la sua cattura sia a portata di mano ma nel 2006 la corrispondenza s'interrompe perché, come spesso succede in Sicilia, un servitore infedele dello Stato coinvolto nelle indagini su Matteo, svela alla stampa la collaborazione dell'ex sindaco con i servizi segreti e Matteo s'inabissa facendo nuovamente perdere le proprie tracce, fino al gennaio 2023 quando è arrestato in una clinica palermitana dove da due anni era in cura per un tumore all'intestino.

Muore otto mesi dopo l'arresto a causa del tumore. Porta con sé nella tomba molti segreti, fra i più torbidi della storia recente d'Italia.

NOTE DEGLI AUTORI

*Liberamente ispirato a fatti accaduti.
I personaggi che vi compaiono sono frutto però della fantasia degli autori.
La realtà è un punto di partenza, non una destinazione.*

Abbiamo iniziato a sviluppare **Iddu** nel 2020, tre anni prima dell'arresto di Matteo Messina Denaro. Il giorno dell'arresto, 16 gennaio 2023, eravamo già in preproduzione. Ciò che si è venuto a scoprire della sua vita dal momento dell'arresto in poi ha confermato le intuizioni avute negli anni di studio di questa figura, quando per l'opinione pubblica il latitante era un fantasma indecifrabile e si dubitava perfino che fosse ancora in vita.

Le lettere di Matteo Messina Denaro ci avevano aperto infatti uno squarcio sorprendente e inaspettato sull'intimità di questo famoso criminale che sembrava coltivare buone letture – confermate adesso dalla quantità di libri trovati nei suoi ultimi covi – e inclinazioni cinefile.

“Oggi mi ritrovo ad aver letto davvero tanto, essendo la lettura il mio passatempo preferito”, scriveva.

I cosiddetti ‘pizzini’, attraverso i quali gestiva la sua vita in clandestinità e i suoi affari criminali, trascendevano la loro funzione pratica di comunicazione criminale, mostrando un certo gusto per l'uso del linguaggio e la capacità di modulare il tono e la lingua a seconda dei diversi destinatari.

La sceneggiatura di **Iddu** trae libera ispirazione proprio dai suoi pizzini e in particolare dal carteggio del 2004 tra il latitante e l'ex sindaco di Castelvetro e dal contesto – tragico e ridicolo, paradossale e realissimo - che quelle lettere dischiudono.

Protagonisti sono **Matteo** e il personaggio immaginario di **Catello Palumbo**, forgiati su atti giudiziari e dati biografici di dominio pubblico che riguardano la vicenda di Matteo Messina Denaro.

I temi che emergono nello scambio epistolare riverberano sugli avvenimenti che coinvolgono i due protagonisti, ne sono contrappunto ironico, fanno riemergere tramite flashback alcuni momenti fondanti della “educazione sentimentale” di Matteo, volgono al nero lo sviluppo della storia nel presente, offrendo la chiave di lettura per provare a capire un mondo insensato che continua tragicamente e ridicolmente a riprodurre se stesso.

Matteo è il principe riluttante di un mondo vuoto e ridicolo. Lo specchio nel quale un popolo si riflette. Quello specchio rimanda però solo il gran vuoto dentro il quale un popolo sguazza credendo che sia un gran mare baciato dal sole e dagli Dei.

Commedia nera, tragica e ridicola, che si sviluppa a partire dal diverso tono del racconto dei due

protagonisti: quello dell'esuberante Catello, saltimbanco, parolaio, maschera comica, grottesca, sublime, tenera nella sua solare amoralità; quello più claustrofobico che esplora l'infantile e patologico narcisismo di Matteo.

C'è una corrispondenza in termini strutturali, tematici, sensoriali, cromatici fra l'evoluzione della messinscena di Catello e l'evoluzione della messinscena di Matteo. Un travaso fra i loro due mondi dettato dallo scambio epistolare. Un progressivo ricongiungimento dei due diversi toni di messinscena che ritma in una progressiva accelerazione l'intreccio della storia, lega il destino dei due protagonisti e sugella il finale nel quale Catello finisce inesorabilmente intrappolato nella stessa dimensione mortifera di Matteo.

Iddu è il capitolo finale della nostra trilogia, iniziata con *Salvo* e proseguita con *Sicilian Ghost Story*. Un'esplorazione tematica, articolata in tre film di tre generi cinematografici, che rielabora il senso e i sentimenti generati dalla nostra esperienza di vita in Sicilia negli anni '80 e '90, anni del dominio claustrofobico della mafia e delle conseguenze antropologiche e sociali di questo dominio nel presente.

FABIO GRASSADONIA e ANTONIO PIAZZA

Fabio Grassadonia e Antonio Piazza, registi e sceneggiatori, esordiscono nel 2013 con il film *Salvo*, che conquista la Semaine de la Critique del Festival di Cannes vincendo il Gran Prix e il Prix Révélation. Distribuito in venti Paesi, il film si aggiudicherà anche il Nastro d'Argento per la Miglior Fotografia e il Globo d'Oro per la Migliore attrice.

Nel 2017, Grassadonia e Piazza tornano a Cannes con *Sicilian Ghost Story*, selezionato come film d'apertura della Semaine de la Critique. Il film, in precedenza già premiato con il Sundance Institute Global Filmmaking Award per la sceneggiatura, vince il David di Donatello per la Miglior Sceneggiatura non originale oltre ai Nastri d'Argento per la Miglior Fotografia e la Miglior Scenografia. Il film ha partecipato ai più prestigiosi festival internazionali ed è stato distribuito in tutto il mondo.

Filmografia

2024 IDDU

2017 SICILIAN GHOST STORY

2013 SALVO

TONI SERVILLO

Nato ad Afragola (Na) il 25 gennaio 1959, fonda nel 1977 fonda il Teatro Studio di Caserta. Nel 1986 inizia a collaborare con il gruppo Falso Movimento e nel 1987 è tra i fondatori di Teatri Uniti con cui crea, da attore e regista, alcuni spettacoli di matrice napoletana di successo internazionale, fra i quali *Rasoi* (1991) di Enzo Moscato e *Zingari* (1993) di Raffaele Viviani, fino ai due pluripremiati allestimenti di Eduardo De Filippo, *Sabato, domenica e lunedì* (2002) e *Le voci di dentro* (2013). Di entrambi i capolavori eduardiani viene realizzata per la Rai la versione televisiva diretta da Paolo Sorrentino. Con *Il Misanthropo* (1995) e *Tartufo* (2000) di Molière, e con *Le false confidenze* (1998/2005) di Marivaux, tutti nelle mirabili traduzioni di Cesare Garboli, realizza un trittico sul grande teatro francese fra Sei e Settecento. Nel 2007 adatta, dirige e interpreta *Trilogia della villeggiatura* di Carlo Goldoni, per quattro stagioni in tournée internazionale, da cui viene tratto il docufilm *394 Trilogia nel mondo* presentato al Torino Film Festival nel 2011. Dopo *Toni Servillo legge Napoli* (2011), dedicato alla poesia napoletana classica e contemporanea, dal 2014 porta in scena in Italia e in Europa, insieme al fratello Peppe e al Solis String Quartet, *La parola canta*. Nel 2015 viene edita da Repubblica – L'Espresso la collana di otto dvd dal titolo *Toni Servillo a teatro*. Fra il 2016 e il 2019 è in scena in Italia e in Europa con *Elvira*, dalle lezioni di Louis Jouvet sul Don Giovanni di Molière da cui viene tratto il docufilm *Il teatro al lavoro*, di Massimiliano Pacifico, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2018. Nel 2021 realizza al Teatro Mercadante di Napoli il poema breve di Franco Marcoaldi *Il mondo sia lodato*. Con la drammaturgia di Giuseppe Montesano porta in scena dal 2022 *Tre modi per non morire* su Baudelaire, Dante e i classici greci. Il segmento dal titolo *Le voci di Dante* è stato recentemente presentato a Praga, Lisbona, Parigi e Tokyo.

Nel 1999 debutta da regista nel teatro musicale con *La cosa rara* di Martin y Soler per la Fenice di Venezia, cui fanno seguito *Le nozze di Figaro* di Mozart, *Il marito disperato* di Cimarosa, *Boris Godunov* di Mussorgskij, *Arianna a Naxos* di Richard Strauss, *Fidelio* di Beethoven, fino a *L'Italiana in Algeri* di Rossini per il festival di Aix en Provence 2006. Nel 2010 porta in scena *Sconcerto*, teatro di musica su testi di Franco Marcoaldi e musiche di Giorgio Battistelli. È stato la voce recitante del *Lélio* di Berlioz e dell'*Egmont* di Beethoven, il narratore nell'*Oedipus Rex* di Strawinskij e Cocteau e l'ideatore ed interprete di *Eternapoli*, su testi di Giuseppe Montesano e musiche di Fabio Vacchi, al Teatro San Carlo di Napoli. Al Festival Puccini di Torre del Lago 2021 ha portato in scena il melologo su testi di Giuseppe Montesano Puccini, *Puccini che cosa vuoi da me?*

Ha interpretato film di Mario Martone, Antonio Capuano, Paolo Sorrentino, Elisabetta Sgarbi, Fabrizio Bentivoglio, Andrea Molaioli, Matteo Garrone, Stefano Incerti, Nicole Garcia, Claudio Cupellini, Daniele Cipri, Marco Bellocchio, Roberto Andò, Francesco Amato, Donato Carrisi, Igort, Leonardo Di Costanzo, Paolo Genovese, Gabriele Salvatores, Stefano Sollima, Marco D'Amore, Fabio Grassadonia e Antonio Piazza. Tra i numerosi riconoscimenti ha ottenuto quattro volte il David di Donatello e il

Nastro d'Argento oltre al Marc'Aurelio d'Argento al miglior attore al Festival di Roma 2010 per *Una vita tranquilla* di Claudio Cupellini. Ha vinto due volte il premio come Best European Actor, nel 2008 per *Gomorra* di Matteo Garrone e *Il divo* di Paolo Sorrentino, entrambi premiati al festival di Cannes, e nel 2013 per *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino, vincitore dell'Oscar 2014 al miglior film straniero.

ELIO GERMANO

Elio Germano nasce a Roma nel 1980.

Durante il liceo frequenta per tre anni un corso teatrale presso la scuola Teatro Azione, diretta da Isabella del Bianco e Cristiano Censi. Nel 1999 deve decidere se seguire una tournée teatrale di uno spettacolo diretto da Giancarlo Cobelli o accettare la scrittura propostagli da Vanzina, che lo aveva scelto come protagonista del suo nuovo film *Il cielo in una stanza*. Opta per il cinema e lascia il teatro; da quel momento, inizia una folgorante carriera che lo vede come attore in film diretti da registi italiani tra i più apprezzati nel panorama nazionale: da Scola in *Concorrenza sleale*, a Crialesi nel premiatissimo *Respiro*, da Tavarelli in *Liberi* a Veronesi in *Che ne sarà di noi*, per il quale è candidato ai David di Donatello ed ai Nastri d'Argento come migliore attore non protagonista.

È tra i protagonisti di *Romanzo criminale* di Michele Placido. Lavora con il premio Oscar Gabriele Salvatores in *Quo vadis baby?*, a seguire in *Come Dio comanda*, dal romanzo di Ammanniti, con Paolo Virzì in *N* e *Tutta la vita davanti*; con Daniele Vicari in *Il passato è una terra straniera* e *Diax - don't clean up this blood*. Con il film di Daniele Luchetti *Mio fratello è figlio unico* ottiene il David di Donatello come migliore attore protagonista, il Globo D'Oro ed il Ciak d'Oro dai critici cinematografici italiani.

Nel maggio 2010, in occasione della 63° edizione del Festival di Cannes, è stato premiato come miglior attore ex aequo con Xavier Bardem per la sua interpretazione nel film *La nostra vita* di Daniele Luchetti, unico film italiano in concorso. Per lo stesso film sono seguiti altri importanti riconoscimenti, tra cui il Nastro D'Argento e il David di Donatello. Tra il 2010 e il 2011 torna a teatro, dopo molti anni di assenza, con il monologo *Thom Pain* di Will Eno, di cui è interprete e regista.

Nel 2011 è il protagonista di *Faccia d'angelo*, miniserie per Sky ispirata alla Mala del Brenta. Nel 2012 è il protagonista del film *Magnifica presenza* di Ferzan Ozpetek, per il quale vince il Ciak d'Oro. Nello stesso anno è il protagonista del film di Giovanni Veronesi *L'ultima ruota del carro*.

Nel 2013 interpreta Giacomo Leopardi nel film di Mario Martone *Il giovane favoloso*, film che un anno dopo riscuote un grande successo del pubblico e grazie al quale, nel 2015, vince il David di Donatello come miglior attore protagonista, nonché il Nastro D'Argento Speciale.

Nel 2014 è il protagonista del film di Claudio Cupellini *Alaska*, girato tra l'Italia e la Francia, per il quale vince il Globo d'Oro; nello stesso anno prende parte al film di Stefano Sollima *Suburra*.

Nel 2015 interpreta San Francesco nella pellicola *Il sogno di Francesco*, diretta dai registi francesi Arnaud Louvet e Renaud Fély. Nel 2016 prende parte alla commedia *Questione di karma*, di Edoardo Galea, accanto a Fabio De Luigi, e lavora con Gianni Amelio nel suo film *La tenerezza*, per il quale è candidato al David di Donatello.

Lo stesso anno interpreta per la Rai Nino Manfredi nel film tv *In arte Nino*, diretto da Luca Manfredi, per il quale partecipa alla scrittura della sceneggiatura.

Nello stesso anno, in occasione delle Giornate degli Autori del Festival del Cinema di Venezia, presenta *No Borders* – il primo documentario in realtà virtuale mai realizzato in Italia – scritto e prodotto insieme ad Omar Rashid e Haider Rashid, che denuncia la realtà dei migranti transitanti nei centri di accoglienza italiani. Nel 2017 torna ad essere diretto da Daniele Luchetti, insieme a Marco Giallini, nel film *Io sono tempesta*. Nel 2018 prende parte al film di Gianni Zanasi *Troppa Grazia* ed è il protagonista in *Volevo nascondermi* film di Giorgio Diritti sulla vita del pittore Antonio Ligabue, per il quale vince l'Orso d'Argento come miglior attore al Festival di Berlino. Nel 2019 è il protagonista del film *L'uomo senza gravità* di Marco Bonfanti per Netflix e prende parte al film *Favolacce*, diretto dai Fratelli d'Innocenzo; il film ottiene l'Orso d'argento per la miglior sceneggiatura. È il protagonista del film di Sidney Sibilia *L'incredibile storia dell'Isola delle rose* per Netflix, nel quale interpreta Giorgio Rosa e per il quale, nel 2021, vince il Nastro d'Argento come miglior attore di commedia. Nel 2019 torna a teatro in uno spettacolo dal titolo *La mia battaglia*, scritto insieme a Chiara Lagani e da lui diretto e interpretato. Il testo è un esercizio di manipolazione del pubblico, un monologo in cui il protagonista è allo stesso tempo comico, presentatore e uomo politico. Una presa di posizione contro il leaderismo. Lo spettacolo è molto apprezzato dalla critica e dal pubblico e gira l'Italia anche in una versione in realtà virtuale, dal titolo *Segnale d'allarme* di cui, insieme ad Omar Rashid, è produttore e regista. Nel 2021 il testo verrà pubblicato dalla casa editrice Einaudi. Nello stesso anno scrive, dirige e interpreta lo spettacolo teatrale in realtà virtuale *Così è (o mi pare)*, tratto dall'opera di Pirandello, e prende parte al film di Gianni Amelio *Il signore delle formiche*, che sarà presentato in concorso alla 78° Mostra del Cinema di Venezia. Nello stesso anno è diretto dai Fratelli d'Innocenzo nel film *America Latina* – anche questo presentato in concorso al Festival del Cinema di Venezia, l'anno successivo. In seguito, prenderà parte alla serie tv *La Storia*, tratta dal romanzo di Elsa Morante e diretta da Francesca Archibugi nel ruolo di Eppe Tondo. La serie registrerà un grande successo di pubblico e critica. Successivamente, prende parte all'opera prima dell'attore Michele Riondino, *Palazzina Laf*, per il quale nel 2024 vincerà il suo primo David di Donatello come miglior attore non protagonista. Sebbene il cinema sia la sua principale attività, non mancherà la ricerca teatrale che lo porterà in scena con altri due spettacoli da lui diretti: *Paradiso XXIII*, un'esperienza performativa inedita dentro l'ultimo canto della Divina Commedia di Dante, e *Il Sogno di una cosa*, tratto dal primo romanzo di Pier Paolo Pasolini, entrambi accompagnati dalla musica originale e poetica del musicista Teho Teardo. Nel 2022 torna a lavorare con Daniele Luchetti nel film *Confidenza*, tratto dal romanzo di Domenico Starnone con le musiche originali di Thom Yorke.

MUSICHE ORIGINALI

Le musiche originali di IDDU sono composte da Colapesce. Si tratta della prima colonna sonora interamente scritta dall'artista che verrà pubblicata con il titolo di IDDU-Sicilian Letters (Numero Uno/Sony Music).

Un lavoro evocativo che affonda le radici nella grande tradizione italiana delle musiche per il grande schermo, dal M° Ennio Morricone a Egisto Macchi e Fiorenzo Carpi, ma riuscendo nello stesso tempo a proiettarla nella contemporaneità. Unendo tradizione e innovazione. Luce e oscurità, con richiami anche ai mondi sonori di compositori come Jon Hassel e band come i Popol Vuh. Un racconto in musica che ci mostra una Sicilia inedita, occulta e opprimente dove non c'è quasi mai il sole.

IDDU - Sicilians Letters è scritto da Colapesce - che ha appositamente sonorizzato le immagini del lungometraggio, in un ricco e complesso lavoro di studio dove ha anche suonato diversi strumenti - con la produzione di Federico Nardelli e gli archi del M° Davide Rossi.

Oltre ai brani strumentali, fa parte della colonna sonora originale del film anche ***“La Malvagità”***, unica canzone inedita presente nel film. Il brano, ispirato e scritto appositamente per IDDU, ci racconta di un'umanità che non riesce a fare a meno del male. Da sempre forza motrice oscura della storia del mondo e degli esseri umani.

MUSICHE DI REPERTORIO

BALLO BALLO

Raffaella Carrà

(Boncompagni / Bracardi)

© Arcoiris Edizioni Musicali

© 1999 Sony Music Entertainment Italy S.p.A.

I'M NOT SCARED

Eighth Wonder

(Neil Tennant, Christopher Lowe)

© Published by Cage Music Ltd

Administered by Kobalt Music Publishing Ltd

©1988 Sony Music Entertainment UK Limited

LA SIMINZINA

Colapesce

Canto tradizionale siciliano

DOUCE DAME JOLIE

Roland Hayes

(Guillaume de Machaut)

© Preiser Records